



UNIONE ITALIANA LAVORATORI METALMECCANICI

Corso Trieste, 36 00198 Roma

tel. 06 852622.01-02 - fax 06 852622.03 - C.F. 80207810583 - e-mail: uilm@uilm.it - www.uilm.it

RASSEGNA Stampa Uilm Nazionale

la Repubblica.it



ILVA, I SINDACATI RIFIUTANO LA PROPOSTA DEL GOVERNO. CALENDA: "IL DOSSIER PASSA AL NUOVO ESECUTIVO"

Interrotte le trattative al tavolo allo Sviluppo economico: "Così gli esuberanti restano". Il governo aveva proposto garanzie per tutti i lavoratori al 2023

ROMA - La trattativa sull'Ilva è interrotta. Lo dichiarano i segretari generali di Fim, Fiom e

Uilm al termine del tavolo al ministero dello Sviluppo economico. I sindacati dei metalmeccanici hanno quindi bocciato la proposta presentata dal ministro dello Sviluppo economico, Carlo Calenda, perché non garantiva - come loro chiedevano fin dall'inizio - l'assenza di licenziamenti e l'assunzione di tutti i lavoratori con le stesse garanzie contrattuali.

LA PROPOSTA DEL MISE

Il titolare dello Sviluppo aveva portato sul tavolo una proposta nella quale si scriveva che "tutti i lavoratori avranno a fine piano garanzia di continuità occupazionale a tempo indeterminato". Secondo l'accordo Arcelor Mittal dovrebbe assumere 10.000 lavoratori. Invitalia, alla fine del piano, "individuerebbe soluzioni per dare prospettive stabili a tempo interminato ai lavoratori rimasti in carico all'amministrazione straordinaria" della 'vecchia' Ilva.

La garanzia proposta è dunque che tutti i lavoratori dell'acciaieria possano avere a fine piano (nel 2023) la garanzia di un lavoro stabile, anche quelli che non entreranno né nella nuova Ilva né nella newco creata da Invitalia che il governo ha messo sul tavolo di confronto con i sindacati. Se infatti, si legge nella bozza di accordo, 12 mesi prima del termine temporale previsto per la realizzazione del piano ambientale e industriale si dovessero accertare casi di lavoratori senza prospettiva occupazionale stabile è previsto un doppio binario di intervento. Da una parte, Invitalia, in via prioritaria, attraverso la società per Taranto e quella per Cornigliano, si impegnerà a individuare le soluzioni in grado di dare prospettive occupazionali stabili e a tempo indeterminato ai lavoratori rimasti in carico all'amministrazione straordinaria; dall'altra, le società del gruppo Ilva, il Mise, il Ministero del Lavoro e Am InvestCo saranno impegnate a supportare ogni iniziativa per il perseguimento della finalità di una stabile occupazione a tutti i dipendenti delle società Ilva in amministrazione straordinaria. Pertanto, conclude il documento, tutti i lavoratori avranno a fine piano la garanzia di continuità occupazionale a tempo indeterminato.

IL NO DEI SINDACATI

Un impianto che non ha soddisfatto i rappresentanti sindacali, che riferiscono come a sospendere il tavolo sarebbe stato, formalmente, il ministro Calenda perché secondo alcuni "non legittimato a



trattare". Da parte loro, rimarcano, c'è comunque la volontà di trovare un'intesa. Ma su quella proposta mancava quel che loro chiedevano fin dall'inizio, l'assenza di licenziamenti e l'assunzione di tutti i lavoratori con le stesse garanzie contrattuali. "Testo non condivisibile", hanno detto: "Gli esuberi restano e Mittal non si è mossa di un millimetro".

Rocco Palombella della Uilm ha sottolineato: "Siamo consapevoli dei problemi, ma un negoziato che è durato 8 mesi non può finire con un sì o con un no alla vigilia di un cambio di governo. Noi siamo pronti a proseguire il negoziato, ma è anche vero che il gruppo non ha fatto alcun passo in avanti. Ora ci affidiamo alla responsabilità del governo, al ministro Calenda se vorrà riconvocarci o al nuovo governo". Marco Bentivogli ha spiegato la posizione della Fim Cisl: "I numeri andavano modificati, noi abbiamo chiesto invarianza salariale e il crono programma degli investimenti".

Infine Francesca Re David, leader della Fiom ha attaccato: "Non c'è la garanzia di un posto a tempo indeterminato per tutti". Spiega: "Abbiamo interrotto la trattativa due settimane fa chiedendo che ArcelorMittal cambiasse la posizione sul numero degli occupati la posizione dell'azienda non è cambiata. C'è una proposta del governo fondata sul contratto di acquisizione con AM". Secondo Re David non c'è una garanzia di contratti a tempo indeterminato per tutti i lavoratori né garanzie sulle condizioni salariali.

LA CONTROREPLICA DI CALENDIA

Posizioni che ovviamente non vanno giù al ministro dello Sviluppo: "I sindacati hanno deciso di non aderire alle linee guida dell'accordo proposto. Il Governo ritiene di aver messo in campo ogni possibile azione e strumento per salvaguardare l'occupazione, gli investimenti ambientali e produttivi anche attraverso un enorme ammontare di risorse pubbliche", commenta Calenda ricordando come fino ad oggi il governo abbia finanziato l'Ilva in amministrazione straordinaria con circa 900 milioni di euro e come l'offerta di Mittal preveda investimenti per 2,4 miliardi a cui si aggiungono 1,8 miliardi di prezzo "che servono anche a rimborsare lo Stato e l'indotto". A questo punto, dunque, prosegue Calenda "il dossier passa al nuovo governo".

Ufficio Stampa Uilm

Roma, 10 maggio 2018